

**REGOLAMENTO EGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA
IN LOGOPEDIA
(abilitante alla professione sanitaria di Logopedista)**

Indice

- Art. 1 - Ambito di applicazione
- Art. 2 - Obiettivi formativi
- Art. 3 - Accesso al corso di laurea
- Art. 4 - Crediti formativi
- Art. 5 - Ordinamento didattico
- Art. 6 - Coordinatore dell'attività tecnico pratica
- Art. 7 - Commissione curriculum
- Art. 8 - Criteri per la definizione degli obiettivi specifici e la pianificazione dei corsi di insegnamento
- Art. 9 - Tipologia delle attività didattiche e formative
- Art. 10 - Obbligo di frequenza
- Art. 11 - Corsi curriculari
- Art. 12 - Attività professionalizzanti: tirocinio
- Art. 13 - Attività formative a scelta dello studente: elettive
- Art. 14 - Attività formative per la preparazione della prova finale
- Art. 15 - Verifica dell'apprendimento
- Art. 16 - Semestri e periodi d'esame
- Art. 17 - Propedeuticità e regolamentazione della progressione degli studenti
- Art. 18 - Studenti ripetenti e fuori corso
- Art. 19 - Obsolescenza dei crediti
- Art. 20 - Esame finale
- Art. 21 - Riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o in altri corsi di studio
- Art. 22 - Procedure per l'attribuzione dei compiti didattici
- Art. 23 - Servizio di tutorato ex lege n. 341/1990
- Art. 24 - Tutorato professionale
- Art. 25 - Assistente di tirocinio
- Art. 26 - Formazione pedagogica del corpo docente
- Art. 27 - Riconoscimento della laurea in Logopedia conseguita presso Università estere
- Art. 28 - Norme finali e transitorie

Art. 1

Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento si applica alle attività didattiche del corso di laurea in Logopedia appartenente alla classe delle lauree in professioni sanitarie della riabilitazione - Classe 2, attivato presso l'Università degli Studi di Milano.

Art. 2

Obiettivi formativi

1. I laureati nel corso di laurea in Logopedia, in conformità agli indirizzi dell'Unione Europea, dovranno essere dotati:
 - 1.1. delle basi scientifiche e della preparazione teorico-pratica necessarie per la comprensione dei fenomeni biologici ed ereditari, dei principali meccanismi di funzionamento degli organi e degli apparati, nonché della conoscenza delle dimensioni psicologiche, sociali ed ambientali;
 - 1.2. della conoscenza dell'evoluzione della professione, dei concetti fondamentali della metodologia del processo di assistenza logopedica;
 - 1.3. della conoscenza dei fondamenti, dell'evoluzione e delle caratteristiche della teoria e dei modelli concettuali dell'assistenza logopedica;
 - 1.4. della conoscenza dei principi e delle norme che definiscono il campo proprio di attività e di responsabilità del logopedista;
 - 1.5. della conoscenza dei principi di bioetica, deontologici, giuridici e medico legali della professione;
 - 1.6. della capacità di sviluppare un approccio integrato al paziente, valutando criticamente gli aspetti patologici dei disturbi della comunicazione verbale, relazionali, educativi, sociali ed etici coinvolti nella prevenzione, nella assistenza, nella riabilitazione, nelle cure medico-chirurgiche e nel recupero del più elevato grado di benessere;
 - 1.7. dei principi culturali e professionali che orientano il processo, il pensiero diagnostico, l'agire logopedico nei confronti della persona assistita e della collettività, applicando questi principi in esperienze presso strutture sanitarie e assistenziali accreditate;
 - 1.8. di un livello di autonomia professionale, decisionale ed operativa derivante da un percorso formativo caratterizzato da un approccio olistico ai problemi di salute delle persone sane o malate anche in relazione all'ambiente chimico-fisico, biologico e sociale che le circonda;
 - 1.9. delle conoscenze teoriche essenziali che derivano dalle scienze di base, nella prospettiva della loro successiva applicazione professionale;
 - 1.10. della capacità di rilevare e valutare criticamente i dati relativi ai bisogni di assistenza logopedia della persona e della collettività formulando i relativi obiettivi;
 - 1.11. delle conoscenze, delle abilità e dell'esperienza utili a pianificare, gestire e valutare l'intervento assistenziale logopedico;
 - 1.12. delle conoscenze, delle abilità e dell'esperienza atte a garantire la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostiche e riabilitative;
 - 1.13. della capacità di partecipare all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività;
 - 1.14. della capacità di concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale;
 - 1.15. della metodologia e della cultura necessarie per la pratica della formazione permanente;
 - 1.16. della capacità di collaborare e di integrarsi con le diverse figure professionali nelle attività sanitarie di gruppo;

- 1.17. della capacità di avvalersi, ove necessario, della collaborazione e dell'opera di personale di supporto e di contribuire alla sua formazione;
- 1.18. della capacità didattica orientata al tutorato clinico ed alla formazione degli studenti;
- 1.19. della conoscenza delle dimensioni etiche e storiche della medicina con particolare riferimento al trattamento riabilitativo di tutte le problematiche dei disturbi della voce e della deglutizione;
- 1.20. della capacità di relazione e di comunicazione, efficace ed adeguata, con il paziente e con i suoi familiari.
- 1.21. della capacità di interreagire e collaborare con gruppi interprofessionali allo scopo di programmare e condividere interventi valutativi e riabilitativi del pluriminorato
2. Il profilo professionale dei laureati dovrà comprendere la conoscenza:
 - 2.1. dell'organizzazione biologica fondamentale degli organismi viventi;
 - 2.2. dei processi di base dei comportamenti individuali e di gruppo;
 - 2.3. dei meccanismi di trasmissione e di espressione dell'informazione genetica;
 - 2.4. dei fondamenti della chimica necessari alla comprensione della struttura della materia vivente, nonché dei composti organici propedeutici alla biochimica e alla farmacologia;
 - 2.5. delle nozioni fondamentali e della metodologia di fisica e statistica utili per identificare, comprendere ed interpretare i fenomeni biomedici;
 - 2.6. dell'organizzazione strutturale del corpo umano, con le sue principali applicazioni di carattere anatomo-clinico, dal livello macroscopico a quello microscopico e i meccanismi attraverso i quali tale organizzazione si realizza nel corso dello sviluppo embrionale e del differenziamento;
 - 2.7. delle caratteristiche morfologiche essenziali dei sistemi, degli apparati, degli organi, dei tessuti, delle cellule e delle strutture subcellulari dell'organismo umano, nonché i loro principali correlati morfo-funzionali;
 - 2.8. dei meccanismi molecolari e biochimici che stanno alla base dei processi vitali e delle attività metaboliche connesse;
 - 2.9. delle modalità di funzionamento dei diversi organi del corpo umano, la loro integrazione dinamica in apparati ed i meccanismi generali di controllo funzionale in condizioni normali;
 - 2.10. dei principali reperti funzionali nell'uomo sano;
 - 2.11. dei fondamenti della fisiopatologia applicabili alle diverse situazioni cliniche, anche in relazione a parametri diagnostici;
 - 2.12. delle modalità di identificazione e risposta ai bisogni di assistenza riabilitativa del paziente inquadrando nei rispettivi contesti del processo di assistenza logopedica.
3. I laureati, inoltre, dovranno avere acquisito:
 - 3.1. la conoscenza dei concetti fondamentali delle scienze umane per quanto concerne l'evoluzione storica dei valori della prevenzione e la riabilitazione delle alterazioni del linguaggio e della comunicazione;
 - 3.2. la capacità di riconoscere i bisogni di assistenza logopedica della persona minorata secondo il modello concettuale di riferimento e applicare il processo dell'assistenza stessa;
 - 3.3. la conoscenza delle cause delle malattie nell'uomo, nonché i meccanismi patogenetici e fisiopatologici fondamentali;
 - 3.4. la conoscenza del rapporto tra microrganismi ed ospite nelle infezioni umane;
 - 3.5. la conoscenza dei meccanismi fisiologici di difesa dell'organismo;
 - 3.6. la capacità di ragionamento clinico adeguata ad analizzare e risolvere i bisogni di assistenza logopedica;
 - 3.7. la capacità di valutare i dati epidemiologici e conoscerne l'impiego ai fini della promozione della salute e della prevenzione delle malattie nei singoli e nelle comunità;
 - 3.8. la conoscenza dei principi su cui si fonda l'analisi del comportamento della persona;

- 3.9. la capacità di relazione e di comunicazione con gli altri operatori sanitari, nella consapevolezza dei valori propri ed altrui;
- 3.10. la capacità di stabilire e mantenere relazioni di aiuto con la persona assistita, con la sua famiglia, applicando i fondamenti delle dinamiche relazionali;
- 3.11. la capacità di utilizzare in modo appropriato le metodologie orientate all'informazione, all'istruzione e all'educazione sanitaria;
- 3.12. la capacità di riconoscere le principali alterazioni del comportamento e dei vissuti soggettivi;
- 3.13. la capacità di analizzare e rispondere ai bisogni di assistenza, valutando i rapporti tra benefici, rischi e costi, anche alla luce dei principi della tecnica logopedica basata sulla evidenza;
- 3.14. la capacità di affrontare con responsabilità le problematiche etiche e deontologiche che emergono nella cura e nell'assistenza delle persone;
- 3.15. la conoscenza dei principi delle scienze della riabilitazione ed essere in grado di applicarli nelle diverse situazioni assistenziali;
- 3.16. la capacità per valutare criticamente le necessità della terapia logopedica all'interno della équipe sanitaria in una logica di miglioramento della qualità;
- 3.17. una adeguata conoscenza sistematica delle malattie più rilevanti dei diversi apparati nel contesto di una visione unitaria e globale della patologia umana;
- 3.18. una adeguata conoscenza dei problemi di ordine chirurgico finalizzata ad evidenziare i bisogni di successiva assistenza logopedica;
- 3.19. la capacità di gestione di programmi di recupero del pluriminorato per quanto concerne il deficit del linguaggio e della deglutizione;
- 3.20. una adeguata competenza nella assistenza alle famiglia del paziente e sul territorio, acquisita anche attraverso la formazione pratica;
- 3.21. la conoscenza, sotto l'aspetto preventivo e curativo, delle principali problematiche relative allo stato di salute e malattia nell'ambito geriatrico, applicandole nelle situazioni assistenziali;
- 3.22. la conoscenza sotto l'aspetto preventivo, curativo, riabilitativo, delle principali problematiche relative alle persone con patologia neurologica applicandole nelle situazioni assistenziali;
- 3.23. la capacità di identificare e rispondere ai bisogni di assistenza logopedica e garantire la corretta applicazione diagnostica e terapeutica relative alla medicina specialistica;
- 3.24. la conoscenza, sotto l'aspetto curativo e riabilitativo, delle principali situazioni di disagio psichico e la capacità di applicare interventi mirati;
- 3.25. la capacità di rispondere ai bisogni di assistenza logopedica della persona e utilizzare il processo di assistenza correlato con i quadri clinici;
- 3.26. la capacità di alleviare con gli interventi rieducativi le situazioni di disagio, compreso l'esclusione dal contesto sociale, al fine di migliorare le qualità della vita;
- 3.27. la capacità di elaborare specifici piani di assistenza conseguenti alla identificazione dei bisogni della persona in situazioni di elevata complessità assistenziale;
- 3.28. la conoscenza delle norme fondamentali per conservare e promuovere la salute del singolo e delle comunità;
- 3.29. la conoscenza delle norme di prevenzione previste dalle direttive dell'Unione Europea;
- 3.30. la conoscenza delle principali norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria;
- 3.31. la conoscenza dei modelli organizzativi dell'assistenza logopedica nelle strutture sanitarie;
- 3.32. la capacità di contribuire ad organizzare la riabilitazione logopedica globale attraverso la definizione di priorità, l'utilizzo appropriato delle risorse a disposizione, delegando ai collaboratori le attività di competenza, assicurando continuità e qualità assistenziale;

- 3.33. la conoscenza delle norme deontologiche e di quelle connesse con la responsabilità professionale, valutando criticamente i principi etici che sottendono le diverse possibili scelte professionali;
- 3.34. la capacità di sviluppare un approccio mentale di tipo interdisciplinare e transculturale, anche e soprattutto in collaborazione con altre figure dell'équipe sanitaria, approfondendo la conoscenza delle regole e dinamiche che caratterizzano il lavoro di gruppo;
- 3.35. una adeguata esperienza della organizzazione generale del lavoro nel contesto lavorativo, riconoscendone le dinamiche;
- 3.36. la conoscenza dei principi generali per la valutazione del servizio di assistenza logopedica con particolare riferimento ai diversi ambiti sociali ed ai principi generali appresi riguardo al costo dell'assistenza;
- 3.37. la capacità di utilizzare strumenti e metodologie di valutazione e revisione della qualità dell'assistenza;
- 3.38. la capacità di sviluppare un adeguato approccio operativo verso le tematiche sociosanitarie delle comunità, acquisite anche attraverso esperienze dirette;
- 3.39. la conoscenza dello sviluppo della società multietnica, con specifico riferimento alla varietà e diversificazione degli aspetti valoriali, culturali e religiosi;
- 3.40. una adeguata conoscenza dello sviluppo tecnologico e biotecnologico della moderna assistenza in campo sanitario;
- 3.41. una adeguata esperienza nello studio indipendente e nella organizzazione della propria formazione permanente e la capacità di effettuare una ricerca bibliografica e di aggiornamento, nonché la capacità di effettuare criticamente la lettura di articoli scientifici;
- 3.42. la capacità di utilizzare i campi della ricerca nei riguardi della riabilitazione logopedica;
- 3.43. la competenza informatica utile alla gestione dei sistemi informativi dei servizi, ed alla propria autoformazione;
- 3.44. la conoscenza di principi e norme relativi all'igiene ospedaliera, alla prevenzione ed al controllo delle infezioni ospedaliere e di comunità;
- 3.45. la conoscenza di una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, che consenta la comprensione della letteratura internazionale e l'aggiornamento;
- 3.46. una specifica professionalità nel campo della assistenza logopedica acquisita svolgendo attività formative professionalizzanti nell'ambito di un tirocinio di durata non inferiore ad almeno 77 CFU da svolgersi presso strutture assistenziali accreditate.

Art. 3

Accesso al corso di laurea

1. Possono essere ammessi al corso di laurea in Logopedia candidati in possesso di diploma di scuola media superiore o di titolo estero equipollente, ai sensi del D.M. 3 novembre 1999, n. 509 "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei".

2. Il numero di studenti ammessi al corso di laurea in Logopedia è programmato annualmente dalla Facoltà, su proposta del Consiglio di coordinamento didattico, in base alla disponibilità di personale docente, di strutture didattiche e di strutture assistenziali utilizzabili per lo svolgimento delle attività di pratica clinica. Il numero programmato di accessi al primo anno di corso è definito ai sensi della legge 2 agosto 1999, n. 264 "Norme in materia di accesso ai corsi universitari", art. 3.

3. Il termine ultimo per l'iscrizione al primo anno del corso di laurea in Logopedia viene fissato annualmente dal Consiglio di Facoltà.

4. L'ammissione al corso avviene sulla base della graduatoria e previo accertamento medico di idoneità psicofisica per lo svolgimento delle funzioni specifiche del profilo professionale.

5. Gli studenti verranno immatricolati con riserva in attesa dell'esito della visita di idoneità psico fisica all'attività professionale, da certificare a cura dell'Istituzione Sanitaria accreditata, nella quale avverrà prevalentemente la formazione, entro il mese di dicembre dell'anno accademico. I referti relativi e ogni documentazione di ordine sanitario devono essere conservati in una cartella sanitaria presso la predetta Istituzione sanitaria accreditata.

Art. 4

Crediti formativi

1. Il corso di laurea in Logopedia prevede 180 C.F.U. complessivi (dove 1 credito equivale a 25 ore), di cui almeno 48 da acquisire in attività formative volte alla maturazione di specifiche capacità professionali.

2. I crediti corrispondenti a ciascun corso di insegnamento sono acquisiti dallo studente in uno dei modi seguenti:

- nel caso di corsi curriculari con il superamento del relativo esame;
- nel caso di attività elettive previa acquisizione di un giudizio di approvazione da parte del docente responsabile dell'attività;
- nel caso di attività professionalizzanti, previo attestato di frequenza rilasciato dall'assistente di tirocinio (art. 25) e verifica nell'esame finale.

Art. 5

Ordinamento didattico

1. L'ordinamento didattico del corso di laurea in Logopedia, approvato dal Consiglio di coordinamento didattico e dal Consiglio di Facoltà, è parte integrante del Regolamento didattico generale dell'Università degli Studi di Milano. Nell'attribuzione dei crediti ai singoli corsi di insegnamento si fa riferimento all'ordinamento didattico del corso di laurea.

2. L'elenco dei corsi di insegnamento che costituiscono il curriculum per il conseguimento della laurea in Logopedia, gli obiettivi generali, il numero di crediti, nonché l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari che possono contribuire al loro svolgimento sono riportati nella Tabella I, che costituisce parte integrante del presente Regolamento.

3. Qualora il Consiglio di coordinamento didattico decidesse di non attivare per uno o più cicli uno dei corsi d'insegnamento elencati nella Tabella I, i relativi obiettivi saranno perseguiti nell'ambito di applicazione degli altri corsi d'insegnamento ed i corrispondenti crediti saranno ridistribuiti.

4. Gli obiettivi relativi alle abilità ed alle attitudini che lo studente deve acquisire, attraverso lo svolgimento di attività professionalizzanti, per un totale di 48 C.F.U., sono indicati nella Tabella II, che costituisce parte integrante del presente Regolamento.

5. Quanto stabilito dai commi 2 e 3 del presente articolo deve essere sottoposto a revisione da parte del Consiglio di coordinamento didattico con una periodicità non inferiore alla durata del corso di laurea, salvo gravi motivi rilevati dal Presidente.

6. Al compimento degli studi viene conseguita la laurea in Logopedia, abilitante alla professione sanitaria di logopedista.

Art. 6

Coordinatore delle attività professionalizzanti

1. Il Consiglio di coordinamento didattico elegge, tra i docenti del settore scientifico-disciplinare della specifica area professionale, il Coordinatore delle attività professionalizzanti.

2. Il Coordinatore dura in carica 3 anni e può essere rieletto consecutivamente per una sola volta.

3. Il Coordinatore delle attività professionalizzanti:

- a. è il referente per gli insegnamenti tecnico-pratici nelle sedi di corso ed è responsabile del loro coordinamento con gli insegnamenti tecnico-scientifici;
- b. vigila che l'attività dei Tutori professionali, di cui all'art. 24 sia espletata in modo omogeneo presso le sedi di corso;
- c. vigila sulla adeguatezza delle strutture qualificate come sedi di insegnamento tecnico pratico;
- d. partecipa alla valutazione delle candidature alla docenza nelle discipline dell'area professionale.

Art. 7

Commissione curriculum

1. Il Presidente del Consiglio di coordinamento didattico propone all'approvazione dello stesso Consiglio la composizione della Commissione curriculum, preposta al monitoraggio dell'efficacia didattica del corso degli studi ed alle eventuali proposte di modifiche e integrazioni al presente Regolamento da sottoporre al Consiglio di coordinamento didattico.

2. La Commissione curriculum viene coordinata dal Presidente del Consiglio di coordinamento didattico o da un suo delegato ed è composta da 6 docenti, dei quali almeno la metà dell'area professionale, da 1 rappresentante degli studenti.

3. La Commissione curriculum viene nominata ogni triennio.

Art. 8

Criteri per la definizione degli obiettivi specifici e la pianificazione dei corsi di insegnamento

1. Nella definizione degli obiettivi specifici di ciascun insegnamento e nella pianificazione dei singoli corsi curriculari, i docenti dovranno attenersi ai seguenti criteri:

- a) favorire la massima integrazione dei corsi, evitando ripetizioni e ridondanze e definendo progressivamente il core curriculum, inteso come l'insieme delle conoscenze, competenze ed attitudini irrinunciabili per il laureato;
- b) la pianificazione dei corsi deve essere il frutto di una intensa e continua collaborazione e interazione tra i docenti, anche tenendo conto delle indicazioni del sistema di valutazione di qualità della didattica;
- c) le metodologie didattiche devono ispirarsi di preferenza al concetto di "apprendimento attivo", che privilegia un approccio per problemi, in maniera da consentire allo studente il continuo esercizio dell'integrazione, della gestione e dell'applicazione di conoscenze e competenze tra loro interrelate, come base per l'apprendimento della tecnica del ragionamento riabilitativo inteso come strumento per dominare la complessità dei problemi;
- d) i programmi dei corsi devono favorire lo sviluppo di una valenza di tipo metodologico, così da sviluppare nello studente l'attitudine all'analisi scientifica della complessità e della struttura dei problemi, più che all'analitica conoscenza delle loro componenti.

Art. 9

Tipologie delle attività didattiche e formative

1. Nella programmazione dei corsi potranno essere utilizzate le seguenti tipologie di attività didattiche e formative:

- didattica formale

a) *lezioni frontali*: trattazione di uno specifico argomento, identificato da un titolo, effettuata da un docente, anche con l'ausilio di supporti informatici e/o multimediali, sulla base di un calendario predefinito;

b) *seminari*: attività didattica con le stesse caratteristiche della lezione frontale, ma svolta contemporaneamente da più docenti con competenze diverse e come tale annotata nel registro delle lezioni di ciascuno di essi;

- didattica non formale:

attività formativa tutoriale: forma di attività interattiva, indirizzata a un piccolo gruppo di studenti e coordinata da un tutore, il cui compito è quello di facilitare gli studenti nell'acquisizione di conoscenze e abilità comportamentali. L'apprendimento avviene prevalentemente attraverso l'analisi di problemi e la mobilitazione delle competenze metodologiche necessarie alla loro soluzione e all'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o della frequenza in reparti clinici, ambulatori, strutture territoriali. La funzione di tutore può essere affidata anche a personale non universitario di riconosciuta qualificazione nel settore formativo specifico, secondo le modalità indicate all'art. 24 del presente Regolamento.

attività formativa di tirocinio pratico: forma di attività, indirizzata a singoli studenti, caratterizzata da un impegno in attività pratiche professionalizzanti inerenti gli obiettivi del corso nel quale è inserita, svolte nei reparti all'uopo convenzionati, sotto il controllo di un tutore professionale (art. 24) o di un assistente di tirocinio (art. 25). L'attività di tirocinio nell'ambito dei corsi curriculari deve assolvere al duplice fine di integrare i contenuti dell'insegnamento formale, con l'apprendimento di idonei comportamenti e verifiche nell'attività pratica, e di realizzare la formazione professionalizzante.

Art. 10

Obbligo di frequenza

1. La frequenza a tutte le attività didattiche previste dal manifesto degli studi è obbligatoria. L'introduzione di apposite modalità organizzative per studenti non impegnati a tempo pieno, prevista dal D.M. 3 novembre 1999, n. 509, art. 11, comma 7, lettera h), non è compatibile con le caratteristiche fortemente professionalizzanti del corso di laurea e con i vincoli orari ed organizzativi imposti dalla frequenza alle attività formative professionalizzanti.

2. Per essere ammesso a sostenere la relativa verifica di profitto, lo studente deve aver frequentato almeno il 75% delle ore di attività didattica formale e non formale previste per ciascuna attività formativa. In caso di mancato raggiungimento di tale livello di frequenza, il/i docenti responsabili possono indicare attività formative alternative, anche in forma di autoapprendimento, che lo studente deve svolgere prima di essere ammesso all'esame. La frequenza obbligatoria alle attività professionalizzanti, di cui al presente Regolamento (art. 12), non è sostituibile.

Art. 11
Corsi curriculari

1. Le attività formative del corso di laurea in Logopedia sono organizzate in semestri. I corsi curriculari possono articolarsi su uno o più semestri e possono includere, accanto a lezioni frontali e/o seminari, anche attività formative tutoriali come da annuali indicazioni del Consiglio di coordinamento didattico.

2. I corsi curriculari sono tenuti da uno o più docenti, in funzione degli obiettivi specifici assegnati a ciascun corso. Il corpo docente di ciascun corso è individuato annualmente secondo le procedure indicate al successivo art. 22.

3. Gli obiettivi specifici dei singoli corsi e la loro programmazione sono proposti annualmente dai docenti di ciascun corso ed approvati dal Consiglio di coordinamento didattico, sentita la Commissione curriculum di cui all'art. 7, entro il 31 maggio di ogni anno.

4. I corsi curriculari, anche se articolati su più semestri e/o tenuti da più docenti, danno luogo a un unico esame.

Art. 12
Attività professionalizzanti: tirocinio

1. L'articolazione e l'organizzazione delle attività professionalizzanti del presente Regolamento sono demandate al corpo docente, che predispone un piano dettagliato del loro svolgimento entro il 31 maggio di ogni anno.

2. Le attività di tirocinio devono svolgersi attraverso forme di didattica a piccoli gruppi o individualmente con ampi gradi di autonomia per lo studente, con l'ausilio di assistenti di tirocinio e sotto la responsabilità di un tutore professionale. Attraverso di esse lo studente deve acquisire le abilità e le attitudini necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale e operativa adeguata allo svolgimento dell'attività di Logopedista. Il Tutore professionale si avvale della collaborazione di assistenti di tirocinio, il parere dei quali potrà essere tenuto presente nelle relative valutazioni certificative.

3. Il tirocinio è la modalità insostituibile di apprendimento del ruolo professionale, attraverso la sperimentazione pratica e l'integrazione delle conoscenze teorico-disciplinari con la prassi operativa professionale e organizzativa.

4. Le attività di tirocinio possono svolgersi presso strutture di degenza o di day hospital o ambulatoriali o presso strutture territoriali identificate dal Consiglio di coordinamento didattico. Al fine di fornire allo studente una diretta esperienza dei ruoli e della formazione delle altre figure professionali dell'area sanitaria, moduli di attività professionalizzanti possono essere svolti insieme a studenti degli altri corsi di laurea delle professioni sanitarie, del corso di laurea specialistica in Medicina e Chirurgia e di quello in Odontoiatria e Protesi dentaria.

5. Il monte ore indicato per il tirocinio, in conformità alla normativa europea, è da intendersi come impegno complessivo, necessario allo studente per raggiungere lo standard pratico e di tirocinio previsto dall'ordinamento.

6. I periodi di frequenza dei tirocini sono previsti nell'articolazione dei semestri in modo da garantire carattere di continuità e significatività dell'esperienza e sono certificati sul libretto delle frequenze del tirocinio.

7. Le attività che lo studente svolge nei servizi durante il tirocinio non devono e non possono configurarsi come sostitutive delle attività lavorative del personale.

8. Durante il tirocinio il Tutore professionale promuove costantemente la valutazione dell'apprendimento dello studente al fine di suggerire i correttivi necessari e per rendere più efficace il processo formativo. Tale monitoraggio del percorso dello studente è documentato da una

apposita scheda di valutazione tesa a registrare i diversi livelli di competenza progressivamente raggiunti.

9. Al termine di ciascun anno di corso viene effettuata una valutazione certificativa del tirocinio svolto. Tale valutazione collegiale è effettuata da una apposita commissione dell'esame di tirocinio, formata da un Tutore professionale e da almeno un assistente di tirocinio e presieduta dal Coordinatore didattico; nel formulare il giudizio di esame tale commissione utilizza, nella misura definita dalle rispettive sedi e comunicata preventivamente agli studenti, i dati provenienti dalle schede di valutazione di ciascun periodo di tirocinio, da prove pratiche, da colloqui, da test scritti. La prova di fine anno del tirocinio dà luogo ad un voto espresso in trentesimi.

Art. 13

Attività formative a scelta dello studente: elettive

1. Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve avere acquisito 173 CFU dei quali 9 ottenuti frequentando attività formative liberamente scelte (attività elettive) entro un ventaglio di proposte offerte annualmente dal corso di laurea o sottoposte dallo studente stesso all'approvazione del Consiglio di coordinamento didattico.

2. Le attività elettive proposte dal corso di laurea possono corrispondere a due tipologie diverse:

- corsi di tipo seminariale, che prevedono studio autonomo;
- attività pratiche e/o esperienziali, con un ridotto impegno di studio autonomo.

3. L'impegno di lavoro complessivamente richiesto allo studente per ciascuna attività elettiva non può essere inferiore a 5 ore (0,2 crediti) o superiore a 37,5 ore (1,5 crediti), compreso l'eventuale studio autonomo. Lo studente può liberamente scegliere come distribuire l'acquisizione dei 9 CFU nell'arco dei tre anni di corso.

4. Le proposte di attività elettive redatte dai docenti devono contenere l'indicazione degli obiettivi, delle modalità didattiche, del numero di studenti ammessi, del numero e delle date delle edizioni, delle modalità di svolgimento delle prove di verifica del profitto. Le proposte sono avanzate da docenti o gruppi di docenti con modalità indicate da un apposito regolamento, approvato dal Consiglio di coordinamento didattico e vagliate da un gruppo di lavoro della Commissione curriculum, prima di essere sottoposte all'approvazione del Consiglio di coordinamento didattico.

5. L'iscrizione alle attività elettive proposte dal Consiglio di coordinamento didattico deve avvenire entro le date stabilite dallo stesso Consiglio di coordinamento didattico secondo procedure, anche informatiche, predefinite.

6. Le attività elettive programmate dai docenti devono svolgersi in orari appositi, determinati dal Consiglio di coordinamento didattico, ad esse riservati e non sovrapposti a quelli delle attività curriculari. Eventuali deroghe devono essere giustificate, discusse e valutate dalla Commissione curriculum, che verrà interpellata in merito dal Presidente del Consiglio di coordinamento didattico.

7. La frequenza alle attività elettive prescelte è obbligatoria e non può essere inferiore al 70%. Il mancato raggiungimento di tale livello di frequenza comporta la non ammissione alla verifica di profitto e la non acquisizione dei crediti relativi.

8. La verifica del profitto delle attività elettive dà luogo ad una valutazione di "approvato/non approvato" ed è effettuata da una commissione costituita dal/dai docenti responsabili dell'attività stessa. Le modalità di tale verifica sono scelte dal/dai docente/i a seconda della tipologia dell'attività elettiva ed approvate dal Consiglio di coordinamento didattico, sentita la Commissione curriculum, e possono consistere in colloqui, relazioni scritte, questionari, prove pratiche. Le date delle prove di verifica del profitto sono concordate con gli studenti e possono svolgersi anche al di fuori dei normali periodi d'esame di cui al successivo art. 16.

9. La verifica del profitto deve effettuarsi entro un anno dallo svolgimento della attività formativa a scelta dello studente. La frazione di C.F.U. propria dell'attività elettiva si intende acquisita quando sia stata superata la relativa verifica di profitto.

10. Lo studente che, avendo frequentato una attività elettiva, rinunci a sostenere la verifica di profitto, non può acquisirne i crediti. Qualora la verifica di profitto non venga superata, lo studente può concordare con il docente di sostenerla in altra data oppure rinunciare a ripresentarsi; in tal caso non potrà acquisire alcun credito.

11. Le attività elettive, anche se assegnate ad un preciso anno di corso, non danno luogo a propedeuticità.

12. Gli studenti che intendano proporre al Consiglio di coordinamento didattico attività elettive sono tenuti a farne richiesta entro le date stabilite ogni anno, indicando il tipo di attività, la sede, il periodo di svolgimento e la durata, il docente di riferimento che si assume la responsabilità dell'attività, gli obiettivi che si intendono raggiungere, le modalità della verifica del profitto ed il numero di crediti di cui si richiede il riconoscimento, tenuto conto dei limiti indicati al comma 3 del presente articolo. Le proposte saranno vagliate dalla Commissione curriculum ed approvate dal Consiglio di coordinamento didattico.

13. L'attività didattica erogata dai docenti in attività elettive è riconosciuta come attività didattica a tutti gli effetti.

Art. 14

Attività formative per la preparazione della prova finale

1. Per sostenere la prova finale lo studente prepara un elaborato con la supervisione di un relatore. Tale attività è definita "internato di laurea".

2. Lo studente che intende svolgere l'internato di laurea presso la sede del corso di laurea deve presentare formale richiesta al Coordinatore didattico, il quale, valutato l'argomento proposto, affida ad un docente, eventualmente indicato dallo studente, la responsabilità di guidarlo nel lavoro di preparazione dell'elaborato, controllandone e certificandone il lavoro; tale docente svolge il ruolo di relatore al momento della discussione durante la prova finale.

3. Lo studente che intenda svolgere l'internato di laurea presso un'altra struttura della Facoltà deve presentare al Direttore della stessa, avendolo segnalato al Coordinatore, una formale richiesta corredata dal proprio curriculum scolastico e formativo. Il Direttore della struttura, sentiti i docenti afferenti alla stessa e verificata la disponibilità di posti, accoglie la richiesta ed affida ad un docente, eventualmente indicato dallo studente, la responsabilità di guidarlo nel lavoro di preparazione dell'elaborato, controllandone e certificandone il lavoro. Tale docente svolge il ruolo di relatore al momento della discussione dell'elaborato durante la prova finale.

4. Lo studente che intenda svolgere l'internato di laurea in una struttura esterna alla Facoltà deve presentare domanda al Presidente del Consiglio di coordinamento didattico, indicando la struttura presso la quale intende svolgere l'internato, l'argomento oggetto dell'elaborato, il docente esterno alla Facoltà responsabile della supervisione del lavoro, che, al momento della discussione, svolge il ruolo di correlatore. Il Presidente, sentita la Commissione curriculum, provvede a dare il nulla osta all'inizio dell'internato e a nominare un docente della Facoltà che segue il lavoro dello studente e svolge il ruolo di relatore al momento della discussione dell'elaborato.

Art. 15

Verifica dell'apprendimento

1. L'elenco complessivo delle verifiche di profitto necessarie per l'acquisizione dei crediti corrispondenti alle attività formative curriculari e' riportato nella Tabella I, allegata al presente Regolamento.

2. Ogni corso del curriculum dà luogo ad un unico esame di profitto, sempre individuale, la cui votazione è espressa in trentesimi. Eventuali verifiche di profitto in itinere, volte esclusivamente a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e di insegnamento nei confronti di particolari obiettivi, non possono avere valore certificativo.

3. Gli esami di profitto si svolgono esclusivamente in periodi liberi da altre attività didattiche, di cui al successivo art. 16.

4. Le commissioni per gli esami di profitto, ai sensi delle disposizioni statutarie, sono nominate dal Presidente del Consiglio di coordinamento didattico su proposta dei docenti del corso.

5. Le modalità di verifica del profitto sono definite dai docenti responsabili di ciascun corso in accordo con i seguenti principi generali:

a) i contenuti della verifica devono corrispondere ai programmi pubblicati prima dell'inizio dei corsi e devono essere coerenti con le metodologie didattiche utilizzate durante il corso;

b) l'acquisizione da parte dello studente delle conoscenze previste da ciascun corso viene verificata, di preferenza, attraverso prove scritte oggettive eventualmente strutturate, uniformi per tutte le linee di insegnamento;

c) l'acquisizione da parte dello studente di abilità ed attitudini viene verificata mediante prove pratiche, eventualmente simulate.

Le modalità di verifica devono essere rese pubbliche, prima dell'inizio dell'anno accademico, unitamente al programma del relativo corso.

6. Le prove orali devono essere pubbliche e quelle scritte devono prevedere la possibilità di verifica da parte dello studente.

7. La verbalizzazione dell'esame va sempre effettuata anche in caso di non superamento o di ritiro da parte dello studente. In questi casi la verbalizzazione ha finalità esclusivamente statistiche e non comporta certificazione sul libretto dello studente.

Art. 16

Semestri e periodi d'esame

1. L'anno accademico si articola in semestri, della durata media di 14 settimane. Le date di inizio e di fine dei semestri sono fissate annualmente dal Consiglio di coordinamento didattico, al momento della definizione del Manifesto degli studi.

2. Gli esami, per gli studenti in corso, si svolgono in appositi periodi durante i quali sono sospese le altre attività didattiche. Durante tali periodi su richiesta dello studente possono comunque essere svolte attività di tirocinio professionalizzante o altre attività liberamente scelte dallo studente.

3. Gli appelli si tengono nei seguenti periodi:

- dalla fine dei corsi del primo semestre al 28 febbraio;
- dalla fine dei corsi del secondo semestre al 31 luglio;
- dal 1° settembre al 30 settembre, con un prolungamento di una settimana entro il 10 novembre.

4. In ogni periodo d'esame devono essere fissati almeno due appelli, con un intervallo di almeno due settimane. Nella settimana del prolungamento del terzo periodo del comma 3 del presente articolo è previsto un solo appello.

5. Le date degli appelli sono fissate con almeno 60 giorni di anticipo rispetto allo svolgimento delle prove. Il calendario deve essere concordato tra i docenti dei corsi dello stesso semestre in modo da evitare sovrapposizioni e da facilitare al massimo l'utilizzazione degli appelli da parte

degli studenti. Prima della pubblicazione, il calendario degli appelli deve essere comunicato al Coordinatore didattico, che ne verifica la congruenza con i principi sopra enunciati.

6. La durata di ogni appello deve essere tale da consentire a tutti gli studenti che lo hanno pianificato di sostenere l'esame in tale appello. Non sono ammessi appelli a numero chiuso.

7. Una volta fissata, la data d'inizio di un appello non può essere anticipata.

8. Fatto salvo quanto previsto in materia di obblighi di frequenza e di propedeuticità, un esame può essere sostenuto in qualsiasi periodo d'esame a partire da quello immediatamente successivo alla fine del relativo corso.

9. Uno studente, che non abbia superato un esame, può ripresentarsi ad un successivo appello, purché siano trascorse almeno due settimane.

10. Per gli studenti ripetenti che abbiano già ottemperato agli obblighi di frequenza, per gli studenti fuori corso nonché per gli studenti del terzo anno, che abbiano completato la frequenza a tutte le attività didattiche previste dal curriculum, possono essere fissati appelli anche al di fuori dei normali periodi d'esame.

Art. 17

Propedeuticità e regolamentazione della progressione degli studenti

1. Al fine di assicurare una progressiva ed equilibrata crescita culturale dello studente, sono previste le propedeuticità indicate nella Tabella III. La scelta della successione dei rimanenti esami, ferme restando le disposizioni sugli obblighi di frequenza, sono lasciate alla libera scelta dello studente.

Art. 18

Studenti ripetenti e fuori corso

1. Gli studenti del primo e secondo anno di corso che non abbiano ottemperato agli obblighi di frequenza, di cui all'art. 10 del presente Regolamento, e/o abbiano accumulato al termine del terzo periodo d'esame di ciascun anno un debito d'esame superiore a due, e/o non abbiano superato l'esame annuale di tirocinio, sono iscritti come ripetenti ovvero, se iscritti al terzo anno, come fuori corso.

2. La condizione di ripetente dura l'intero anno accademico e viene modificata a partire dall'anno accademico successivo alla regolarizzazione della posizione.

Art. 19

Obsolescenza dei crediti

1. Lo studente che interrompa per tre anni accademici consecutivi l'iscrizione al corso di laurea, o non abbia ottemperato per tre anni accademici consecutivi agli obblighi di frequenza, o infine non abbia superato esami per più di tre anni accademici consecutivi, può ottenere il riconoscimento dei C.F.U. precedentemente acquisiti previa verifica da parte della Commissione curriculum.

Art. 20
Esame finale

1. Per essere ammesso alla prova finale lo studente deve avere conseguito 173 C.F.U., comprensivi di quelli previsti per la conoscenza della lingua straniera.
2. La laurea in Logopedia si consegue con il superamento di una prova finale consistente nella redazione e discussione di un elaborato e nella dimostrazione di capacità relative alla pratica assistenziale logopedica.
3. La prova finale ha valore di esame di Stato, abilitante all'esercizio professionale, si svolge nei periodi e nei modi prescritti da apposito decreto del Ministero della Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica di concerto con il Ministero della Sanità, davanti a una Commissione composta secondo le modalità previste dal D.M. 2 aprile 2001.
4. Il laureato in Logopedia può accedere senza alcun debito formativo al corso di laurea specialistica in Scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione (Classe 2/SNT-SPEC).

Art. 21
Riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o in altri corsi di studio

1. Il Presidente propone al Consiglio di coordinamento didattico la nomina di una Commissione preposta all'esame dei titoli per il riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o in altri corsi di studio.
2. La Commissione è costituita da quattro docenti, dei quali almeno due della specifica area professionale, ed è presieduta dal Presidente del Consiglio di coordinamento didattico o da suo delegato.
3. La Commissione ha durata annuale.

Art. 22
Procedure per l'attribuzione dei compiti didattici

1. Al Consiglio di coordinamento didattico afferiscono i docenti universitari ai quali il Consiglio di Facoltà ha attribuito compiti didattici nell'ambito del corso di laurea sulla base del settore scientifico disciplinare o di settore affine.
2. Il Consiglio di coordinamento didattico propone al Consiglio di Facoltà la nomina annuale dei docenti non universitari di norma fra il personale di ruolo dipendente dalle strutture accreditate presso le quali si svolge la formazione teorica e clinica. Tale nomina, dopo l'approvazione del Consiglio di Facoltà e del Senato Accademico e del ricevimento del nulla osta del Direttore generale delle Aziende accreditate, viene disposta dal Rettore senza oneri per l'Università.
3. L'assunzione dell'incarico di insegnamento obbliga il docente alla osservanza dei compiti didattici, secondo le modalità proprie della formazione universitaria e comporta l'afferenza al Consiglio di coordinamento didattico.
4. I criteri di assegnazione annuale dei compiti didattici al personale appartenente al Servizio Sanitario Nazionale, tengono conto del curriculum formativo, della produzione scientifica e dell'esperienza didattica e professionale dei candidati.

Art. 23

Servizio di tutorato ex lege n. 341/1990

1. In attuazione dei principi sul tutorato previsti dall'apposito Regolamento in appendice al Regolamento didattico d'Ateneo, è attivato il servizio di Tutorato del corso di laurea in Logopedia.

2. Il servizio di tutorato è finalizzato al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) supporto allo studente nell'organizzazione del proprio piano di studi;
- b) supporto allo studente nella scelta delle attività elettive;
- c) supporto allo studente in difficoltà nella preparazione di particolari esami, consigli sulla metodologia di studio, contatto con docenti che possono essere d'aiuto allo studente e indicazione di risorse utili per lo studio;
- d) informazione sulle caratteristiche generali dei programmi di interscambio con Università straniere;
- e) orientamento nella scelta dell'argomento oggetto dell'elaborato da presentare alla prova finale;
- f) informazioni sulle possibilità di ulteriori livelli formativi;

3. Svolgono attività di tutorato i Professori di I e II fascia, i Ricercatori e gli Assistenti del ruolo ad esaurimento, nonché i docenti dell'area professionale indicati dal Consiglio di coordinamento didattico.

Art. 24

Tutorato professionale

1. Il Tutore professionale orienta ed assiste gli studenti lungo tutto il corso degli studi, al fine di renderli attivamente partecipi del processo formativo e/o rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli.

2. La scelta dei Tutori professionali, cui viene affidata la cura di un numero di studenti non superiore a 15, viene effettuata dal Consiglio di coordinamento didattico per il tramite del Coordinatore delle attività professionalizzanti e su indicazione del Coordinatore didattico, tra il personale logopedico preferibilmente docente.

3. Le funzioni principali assicurate dal Tutore per la formazione professionale sono:

- facilitare i processi di apprendimento orientati allo sviluppo di competenze professionali;
- predisporre un contesto di tirocinio adeguato, concordando con le sedi di tirocinio condizioni favorevoli all'apprendimento e attivando processi di accoglienza ed integrazione degli studenti;
- valutare i processi formativi, favorire la rielaborazione critica dell'esperienza di tirocinio, stimolare l'autovalutazione e concorrere alla valutazione certificativa dello studente.

4. Fruiscono del servizio di Tutorato professionale gli studenti iscritti al corso di laurea in Logopedia. A cura del Coordinatore didattico o di un suo delegato, a ciascuno studente viene attribuito d'ufficio, dopo l'iscrizione al primo anno di corso o dopo il trasferimento da altra Università, un Tutore professionale che lo seguirà per l'intero corso di studi.

Art. 25

Assistente di tirocinio

1. L'Assistente di tirocinio orienta ed assiste gli studenti durante la pratica clinica rendendoli attivamente partecipi del processo formativo.

2. Le funzioni di Assistente di tirocinio vengono assegnati dal Consiglio di coordinamento didattico, su proposta del Coordinatore didattico e per il tramite del Coordinatore degli insegnamenti tecnico-pratici, a personale logopedico operante nell'assistenza diretta.

3. Ad ogni Assistente di tirocinio non potranno essere assegnati contemporaneamente più di 5 studenti.

4. Secondo quanto stabilito dal presente Regolamento, art. 4, comma 4, gli Assistenti di tirocinio attestano la frequenza dello studente su apposito libretto predisposto dal Consiglio di coordinamento didattico.

Art. 26

Formazione pedagogica del corpo docente

1. Il Consiglio di coordinamento didattico organizza per i docenti, periodicamente, iniziative di aggiornamento pedagogico sulle metodologie didattiche.

Art. 27

Riconoscimento della laurea in Logopedia conseguita presso Università estere

1. Il Presidente propone al Consiglio di coordinamento didattico la nomina di una Commissione preposta alla valutazione dei titoli per il riconoscimento della laurea in Logopedia conseguita presso Università estere.

2. La Commissione è composta di quattro componenti, dei quali almeno due della specifica area professionale, ed è presieduta dal Presidente del Consiglio di coordinamento didattico o da suo delegato.

3. La Commissione dura in carica un anno.

Art. 28

Norme finali e transitorie

1. Gli studenti iscritti al primo anno del corso di diploma universitario di Logopedista per l'anno accademico 2000-2001 potranno essere iscritti al secondo anno del corso di laurea in Logopedia nell'anno accademico 2001-2002, vedendosi riconosciuti gli esami sostenuti nel corso di diploma universitario come crediti formativi universitari nei corsi di insegnamento corrispondenti del corso di laurea.

2. Il tirocinio positivamente valutato nel primo anno del corso di diploma universitario vale i Crediti Formativi Universitari attribuiti alle attività di pratica clinica del primo anno del corso di laurea in Logopedia.

Tabella I

Corsi integrati di studio

Corsi integrati	Obiettivo	Discipline	CFU
Scienze Propedeutiche Metodologia di ricerca e di autoaggiornamento Scienze biologiche Morfologia Umana	Sono comuni con gli altri corsi della riabilitazione. In particolare lo studente deve conoscere, la fisica applicata prevalentemente nei riguardi della fisica acustica; le leggi su cui poggiano i fenomeni fisici. Le loro applicazioni pratiche e le moderne tecniche per l'archiviazione e l'elaborazione dei dati clinici e tecnici; i meccanismi genetici e biologici che stanno alla base della vita pre e post-natale e delle loro possibili degenerazioni; la conoscenza dell'anatomia, in particolare degli apparati pneumofonatorio e uditivo, delle prime vie aereo-digestive e uditive, delle correlazioni del sistema nervoso con questi apparati. Acquisire inoltre l'apprendimento della lingua inglese, in particolare dell'inglese scientifico.	Statistica medica MED/01 B Fisica applicata FIS/07 B Informatica INF/01 B Inglese scientifico L-LIN/12B Biologia applicata BIO/13 B Genetica medica MED/03 A Neurochimica BIO/12 B Anatomia umana BIO/16 B Anatomia dell'apparato pneumo-fono articolatorio e uditivo Neurologia: Neuroanatomia MED/26 C	1.5 1.5 4.0 4.0 1.0 2.0 1.0 1.0 1.5
Linguistica e Filosofia	Consentono la conoscenza della fisiologia della comunicazione, delle varie forme di comunicazione (in particolare le non verbali) e dei loro meccanismi con evidenza dei segni informativi e comunicativi (semiotica); la linguistica generale permetterà allo studente di acquisire, anche in prospettiva storica, le nozioni fondamentali relative ai principali modelli di funzionamento delle lingue naturali.	Teoria dei linguaggi M-FIL/05 C Filosofia del linguaggio: semiotica M-FIL/05 C Linguistica generale L-LIN/01 C	1.5 2.0 2.0
Scienze Mediche	Sono conoscenze propedeutiche in tema di fisiologia e patologia. Focalizzano la fisiologia del sistema nervoso, dell'apparato uditivo e dell'apparato pneumo fonoarticolatorio	Neurofisiologia MED/26 C Fisiologia: Fisiologia generale, Fisiologia dell'apparato pneumo-fono-articolatorio e uditivo BIO/09 B Patologia generale MED/04 B	1.5 1.5 1.5
Scienze logopediche applicate: propedeutica	Definiscono la logopedia, la sua storia, il suo corpus dottrinale, i suoi ambiti di lavoro ed altri aspetti miscellanei	Logopedia generale MED/50 C Teorie logopediche MED/50 C	1.0 1.5
Scienze psicologiche	Illustrano la storia della psicologia, la sua natura, le sue branche principali: cognitiva, psicodinamica, evolutiva. Vengono focalizzate le evoluzioni di abilità in età infantile e la misura di alcune abilità neuropsicologiche.	Psicologia dello svil. del linguaggio M-PSI/04 B Psicologia generale: Psicolinguistica M-PSI/01 B Psicometria M-PSI/03 A	2.0 2.0 1.5
Scienze mediche e chirurgiche I	Presentano i quadri patologici e la metodologia clinica relative alle strutture ed abilità del vocal tract, dell'apparato uditivo, della comunicazione e della oralità e della deglutizione	Otorinolaringoiatria: Elementi di semeiotica MED/31 C Audiologia I MED/32 C Foniatria I MED/32 C Otorinolaringoiatria: Elementi di patologia MED/31 C	1.5 1.5 1.5 2.5

Glottologia e linguistica I	Delineano gli aspetti sociali e situazionali della comunicazione non verbale e linguistica. In particolare il corso di Sociolinguistica permetterà di studiare la variazione linguistica analizzando diverse variabili: geografiche, sociologiche, contestuali. Lo studente conoscerà inoltre i problemi specifici legati all'uso alternato di lingue e varietà diverse (dialetti, bilinguismi, diglossia). Il corso di pragmatica permetterà allo studente di comprendere i messaggi complessi che vengono trasmessi nell'interazione linguistica.	Sociolinguistica L-LIN/01 C Pragmatica L-LIN/01 C	2.0 2.0
Neuroscienze	-conoscere l'anatomia e fisiologia del sistema nervoso e delle basi patologiche delle più frequenti malattie neurologiche -saper concretizzare visivamente e funzionalmente la realtà psichica, motoria, sensitiva, sensoriale del corpo umano -saper cogliere manifestazioni quali sintomi di disturbo neurologico --identificare le forme fisiologiche e patologiche tipiche delle fasi evolutive precoci, evidenziando differenze e analogie con i disturbi dell'età adulta -conoscere i quadri clinici di alcune forme più comuni di menomazione: funzioni psichiche e loro alterazioni psicopatologiche; principali categorie della patologia psichiatrica; disturbi psicotici; disturbi dell'umore; disturbi d'ansia: cenni sui disturbi somatoformi e sui disturbi dissociativi; disturbi dell'alimentazione; disturbi della personalità; sindromi e disturbi mentali organici	Neurologia MED/26 C Neuropsichiatria infantile MED/39 C	2.0 1.0
Glottologia e linguistica II	Focalizzano gli aspetti della pronuncia (fonetica e fonologica), del patrimonio verbale (semantica e lessicologica) e della grammatica e sintassi. Il corso di linguistica applicata si concentrerà soprattutto sui problemi dell'acquisizione della lingua, prendendo in considerazione sia lo sviluppo naturale del linguaggio, in contesti mono e plurilingui, sia l'apprendimento spontaneo in età avanzata.	Semantica e lessicologia L-LIN/01 C Fonetica e Fonologia L-LIN/01 C Linguistica applicata L-LIN/01 C	1.5 2.0 1.5
Scienze logopediche applicate I	Definiscono strumenti e metodi di valutazione e di rimedio sia in termini generali, sia nella fonazione, nella pronuncia, nella deglutizione e nella fluenza.	Metodologie e strumenti di valutazione logopedia MED/50 C Logopedia nella patologia vocale MED/50 C Logopedia nella patologia delle funzioni orali MED/50 C Logopedia nella patologia della fluenza verbale MED/50 C	1.5 2.0 1.5 1
Medicina	E' volto ai quadri patologici particolari dell'età evolutiva (compresa l'auxologia) e dell'età involutiva (compresa la gerontologia)	Malattie odontostomatologiche MED/28 A Pediatria MED/38 A Chirurgia maxillo-facciale MED/29 A Medicina interna MED/09 A	4.5 1.0 3.5 1.0

Neuropsicologia	Conoscenza degli strumenti valutativi (prevalentemente quantitativi) delle cosiddette abilità corticali superiori (ma anche subcorticali) in età evolutiva ed in età adulta e senile.	Neurologia: Neuropsicologia evolutiva MED/26 C Neurologia:Neuropsicologia MED/26 C	1.5 1.5
Scienze mediche e chirurgiche II	Consentono di approfondire la valutazione e i rimedi medico-chirurgici delle patologie dell'udito e della comunicazione	Audiologia II MED/32 C Foniatria II MED/32 C	1.5 2.0
Scienze logopediche applicate III	Vengono presentati strumenti e metodi valutativi e rimediativi relativi ai disturbi linguistici comunicativi nelle sordità, nei disturbi centrali in età evolutiva e negli apprendimenti curricolari	Logopedia nei disturbi comunicativo-linguistici conseguente sordità MED/50 C Logopedia nei disturbi di linguaggio specifici e secondari MED/50 C Logopedia nei disturbi dell'apprendimento MED/50 C	2.0 2.0 1.5
Scienze della terapia occupazionale	Vengono anche prese in considerazione le esigenze di una rieducazione pratico-motoria inerenti all'attività occupazionale	MED/25 Psichiatria MED/34 Medicina fisica riabilitativa	3 3
Scienze di management sanitario	Sono svolte alla conoscenza degli aspetti particolare dell'inserimento dei pazienti nelle attività professionali	SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/10 Organizzazione aziendale	1 1
Scienze interdisciplinari	Considerano gli aspetti legali, gli aspetti pedagogici prevalentemente scolastici ed aspetti particolari educativi e rieducativi mediante il movimento e lo sport e l'arte (musica, pittura, teatro, ecc.)	Medicina legale MED/43 C Pedagogia generale Psicomotricità M-PED/01 B Storia della medicina MED/02 A Discipline dello spettacolo: Musicoterapia L-ART/05 A	1.5 2.0 1.5 1.0
Scienze Umane e psicopedagogiche	Sono volte alla conoscenza delle professionalità psicologiche e sociologiche.	Psicologia clinica: psicologia dell'handicap M-PSI/08 B Sociologia generale: Sociologia della comunicazione SPS/07 A	2.0 2.0
Scienze logopediche applicate III	Presentano strumenti e metodi valutativi e rimediativi nei quadri patologici neurologici del motoneurone, della codificazione, della decodificazione e della demenza	Logopedia dei disturbi cognitivo-linguistici generali e disartrie MED/50 C Logopedia dell'afasia MED/50 C	2.0 2.0
Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	- conoscere i concetti di Igiene e Sanità Pubblica, di salute, malattia e fattore di rischio e di prevenzione - conoscere l'organizzazione della risposta al diritto alla salute - conoscere le principali metodologie epidemiologiche - conoscere la storia naturale delle malattie e la profilassi di malattie infettive e cronico-degenerative - conoscere alcune malattie infettive di importanza sociale tra cui epatiti e HIV - conoscere alcune tematiche dell'epidemiologia sociale tra cui l'uso di droghe, alcool, fumo, patologie professionali - favorire l'igiene e la sicurezza delle persone e dei luoghi di lavoro - conoscere i principi generali di pronto soccorso	Igiene generale e applicata MED/42 C Medicina del Lavoro MED/44 C	1.5 1.0

Tabella II

Attività professionalizzanti: tirocinio

Obiettivi formativi

- Apprendere le tecniche della Logopedia con assunzione progressiva di responsabilità professionale;
- Formare lo studente logopedista nella conoscenza e nella pratica degli Atti professionali specifici: osservazione, valutazione, programmazione, attuazione, verifica del piano di trattamento.

Le attività di tirocinio guidato sono da effettuarsi presso Servizi Universitari Ospedalieri ed extra Ospedalieri ed in servizi ambulatoriali e territoriali.

Il tirocinio:

A- Tirocinio del primo anno

Obiettivi:

- Strutturare nello studente logopedista quelle competenze personali che consentono un approccio globale al paziente ed al suo nucleo socio-familiare;

Conoscenza ed osservazione guidata di quadri di ampio riferimento per la fisiologia del bambino e delle condizioni generali di tipo gerontologico e geriatrico nell'anziano;

B- Tirocinio nel secondo e terzo anno

Obiettivi:

- Apprendimento delle tecniche della pratica logopedia: gli studenti devono aver sviluppato una buona comprensione del comportamento umano nei vari contesti sociali, una conoscenza di base delle diverse forme di trattamento terapeutico e poter trasferire tutto ciò nella pratica logopedia.

Obiettivi specifici di studio:

- Saper formulare domande utili durante il corso di terapia dei vari quadri patologici, in relazione all'età del paziente;
- Poter riconoscere le evoluzioni;
- Saper cogliere durante la terapia le situazioni critiche;
- Poter osservare i comportamenti anormali e particolarmente i prototipi di interazione non verbale e saper riconoscere sia il reciproco accavallarsi delle percezioni oggettive e soggettive, sia i tipici errori di osservazione;
- Poter includere nell'osservazione di questi comportamenti i genitori, parenti e i gruppi di riferimento;
- Poter usare forme particolari di controllo del linguaggio per la raccolta dei dati anamnestici, per una visita ed un controllo medico e poter riconoscere ciò che sta alla base dei vari comportamenti;
- Saper utilizzare, nel lavoro con il gruppo, i vari metodi di intervento;
- Saper valutare le possibilità ed i problemi che emergono dal lavoro interdisciplinare.

Esercizi per l'esame obiettivo

- Gli studenti devono saper compiere le indagini ed eseguire e valutare i test per l'inquadramento e la corrispondente diagnostica terapeutica.

Esercizi di pianificazione terapeutica

- Gli studenti devono saper preparare un piano di lavoro per ciascuna seduta terapeutica ed un piano di lavoro per l'intero corso della terapia.

Terapia supervisionata

Obiettivi generali:

- Gli studenti devono, in collaborazione con il medico, saper effettuare autonomamente e responsabilmente anamnesi ed esami logopedici ed inoltre una terapia logopedica e consigliare i pazienti ed i loro parenti.
- Gli studenti devono saper usare le proprie conoscenze e capacità traendole dalle lezioni tecniche e pratiche e dai restanti momenti di formazione pratica.

Terapie supervisionate

- 1 - Terapia supervisionata delle disfonie;
- 2 - Terapia supervisionata di pazienti laringectomizzati;
- 3 - Terapia supervisionata dei disturbi dello sviluppo del linguaggio;
- 4 - Terapia supervisionata dei disturbi di apprendimento: ad es. testare e trattare i disturbi di tutta l'area dell'apprendimento, le funzioni linguistiche e metalinguistiche che presiedono alle abilità di lettura e scrittura, ecc.;
- 5 - Terapia supervisionata delle sordità prelinguali e dislalie audiogene;
- 6 - Terapia supervisionata delle sordità post linguali;
- 7 - Terapia supervisionata delle dislalie meccaniche-periferiche;
- 8 - Terapia supervisionata delle disfagie e disartrie;
- 9 - Terapia supervisionata della disfagia negli adulti, di tipo neurologico e post chirurgico;
- 10 - Terapia supervisionata di tipo neurologico e post-chirurgico;
- 11 - Terapia supervisionata delle Sindromi demenziali neurodegenerative e multifunzionali;
- 12 - Terapia supervisionata dei disturbi di flusso come la balbuzie ed il Tumultus sermonis.

Al termine dei due anni di esercitazioni cliniche di vario genere che costituiscono il tirocinio, gli studenti producono documentazione scritta dettagliata su un numero minimo di casi clinici seguiti – minimo tre per ognuna delle patologie del catalogo nosologico- con i relativi protocolli diagnostici, piano di lavoro e registrazione delle sedute di trattamento.

Tabella III

Propedeuticità

Per ragioni di propedeuticità gli esami dei corsi integrati elencati nella colonna B della Tabella di seguito riportata devono essere stati superati prima di sostenere quelli dei corsi integrati riportati nella colonna A.

(Colonna A) Se non sono superati gli esami di:	(Colonna B) Non si potrà essere ammessi all'esame di:
SCIENZE BIOLOGICHE	<input type="checkbox"/> SCIENZE MEDICHE
SCIENZE MEDICHE	<input type="checkbox"/> SCIENZE MEDICHE CHIRURGICHE I, NEUROSCIENZE E MEDICINA
SCIENZE MEDICHE E CHIRURGICHE I	<input type="checkbox"/> SCIENZE MEDICHE E CHIRURGICHE II
SCIENZE LOGOPEDICHE APPLICATE: PROPEDEUTICA	<input type="checkbox"/> SCIENZE LOGOPEDICHE APPLICATE I
SCIENZE LOGOPEDICHE APPLICATE I	<input type="checkbox"/> SCIENZE LOGOPEDICHE APPLICATE II
SCIENZE LOGOPEDICHE APPLICATE II	<input type="checkbox"/> SCIENZE LOGOPEDICHE APPLICATE III
GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA I	<input type="checkbox"/> GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA II

Attività formative di base

Ambito disciplinare	Settore scientifico-disciplinare	Insegnamento	Crediti formativi
Scienze propedeutiche	MED/01 FIS/07 INF/01	C.I. Scienze propedeutiche - Metodologia di ricerca e di autoaggiornamento - Scienze biologiche - Morfologia umana	1.5
		Statistica medica	1.5
Fisica applicata		4	
	M-PED/01	Scienze interdisciplinari Pedagogia generale psicomotricità	2
Scienze biologiche e psicologiche	BIO/13 BIO/12 BIO/16	C.I. Scienze propedeutiche - Metodologia di ricerca e di autoaggiornamento - Scienze biologiche - Morfologia umana	1
		Biologia applicata	1
Neurochimica		1	
	BIO/09	Anatomia: Anatomia dell'apparato pneumo-fono articolatorio e uditivo	1.5
	MED/04	Scienze mediche Fisiologia generale, fisiologia dell'apparato pneumo-fono-articolatorio e uditivo	1.5
	M-PSI/04	Patologia generale	2
	M-PSI/01	Scienze psicologiche Psicologia dello sviluppo del linguaggio	2
Totale		Psicologia generale - Psicolinguistica	19

Attività formative caratterizzanti

Ambito disciplinare	Settore scientifico-disciplinare	Insegnamento	Crediti formativi
Scienze della logopedia	MED/26	C.I. Scienze propedeutiche - Metodologia di ricerca e di autoaggiornamento - Scienze biologiche - Morfologia umana	1.5
		Neurologia: neuroanatomia	1.5
	M-FIL/05	C.I. Linguistica e filosofia	1.5
	M-FIL/05	Teoria dei linguaggi	2
	L-LIN/01	Filosofia del linguaggio: semiotica	2
	MED/26	Linguistica generale	1.5
	MED/50	Scienze mediche	1
	MED/50	Neurofisiologia	1.5
	MED/31	Scienze logopediche applicate: propedeutica	1
	MED/32	Logopedia generale	1.5
	MED/32	Teorie logopediche	1.5
	MED/31	Scienze mediche e chirurgiche I	1.5
	MED/32	Otorinolaringoiatria: Elementi di semeiotica	1.5
	MED/32	Audiologia I	1.5
	MED/31	Foniatria I	2.5
	L-LIN/01	Otorinolaringoiatria: Elementi di patologia	2
	L-LIN/01	Glottologia e linguistica I	2
	L-LIN/01	Sociolinguistica	2
	L-LIN/01	Pragmatica	1.5
	L-LIN/01	Glottologia e linguistica II	1.5
	L-LIN/01	Semantica e lessicologia	2
	L-LIN/01	Fonetica e fonologia	1.5
	MED/50	Linguistica applicata	1.5
	MED/50	Scienze logopediche applicate I	1.5
	MED/50	Metodologie e strumenti di valutazione logopedica	2
	MED/50	Logopedia nella patologia vocale	1.5
	MED/50	Logopedia nella patologia delle funzioni orali	1
	MED/50	Logopedia nella patologia della fluenza verbale	1.5
	MED/26	Neuropsicologia	1.5
	MED/26	Neurologia: Neuropsicologia evolutiva	1.5
	MED/32	Neurologia: neuropsicologia	1.5
	MED/32	Scienze mediche e chirurgiche II	1.5
	MED/32	Audiologia II	2
	MED/32	Foniatria II	2
	MED/50	Scienze logopediche applicate II	2
	MED/50	Logopedia nei disturbi comunicativo-linguistici conseguenti a sordità	2

	MED/50	Logopedia nei disturbi di linguaggio specifici e secondari	2
	MED/50	Logopedia nei disturbi dell'apprendimento	1.5
	M-PSI/08	Scienze umane e psicopedagogiche Psicologia clinica – Psicologia dell'handicap	2
	MED/50	Scienze logopediche applicate III	2
	MED/50	Logopedia dei disturbi cognitivo-linguistici generali e disartrie	2
		Logopedia dell'afasia	2
	MED/26	C.I. Neuroscienze	2
	MED/39	Neurologia	1
		Neuropsichiatria infantile	1
	Tirocinio		48
Scienze della terapia occupazionale	MED/25	C.I. Neuroscienze	3
	MED/34	Psichiatria	3
		Medicina fisica e riabilitativa	3
Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	MED/43	Scienze interdisciplinari	1.5
	MED/42	Medicina legale	1.5
	MED/44	Igiene generale e applicata	1
		Medicina del lavoro	1
Totale			112

Attività formative affini o integrative

Ambito disciplinare	Settore scientifico-disciplinare	Insegnamento	Crediti formativi
Scienze interdisciplinari cliniche	MED/03	C.I. Scienze propedeutiche - Metodologia di ricerca e di autoaggiornamento - Scienze biologiche - Morfologia umana Genetica medica	2
	MED/28	Medicina	4.5
	MED/38	Malattie odontostomatologiche	1
	MED/29	Pediatria	3.5
	MED/09	Chirurgia maxillo-facciale	1
Scienze umane e psicopedagogiche	M-PSI/03	Scienze psicologiche Psicomетria	1.5
	MED/02	Scienze interdisciplinari Storia della medicina	1.5
	SPS/07	Scienze umane e psicopedagogiche Sociologia generale: Sociologia della comunicazione	2
Scienze del management sanitario	SECS-P/07	Economia aziendale	1
	SECS-P/10	Organizzazione aziendale	1
Scienze interdisciplinari	L-ART/05	Scienze interdisciplinari Discipline dello spettacolo: Musicoterapia	1
Totale			20

Al fine del raggiungimento dei 180 crediti richiesti per il conseguimento della laurea lo studente deve inoltre acquisire:

- 9 crediti frequentando attività formative liberamente scelte entro un ventaglio di proposte offerte dal Consiglio di coordinamento didattico o sottoposte dallo studente all'approvazione dello stesso Consiglio;
- 13 crediti per attività formative relative a: conoscenza della lingua inglese (4 crediti); ulteriori conoscenze linguistiche, attività informatiche e relazionali (3 crediti); attività seminari e tirocini (6 crediti);
- 7 crediti relativi alla prova finale che consiste nella predisposizione e discussione di un elaborato e nella dimostrazione di capacità relative alla pratica assistenziale logopedistica. La prova finale ha valore di esame di stato abilitante all'esercizio professionale.